

Nota sintetica sul disagio giovanile

Riguardo alle figure con cui i giovani si trovano meglio, **la figura materna emerge come quella predominante, a prescindere dal sesso e dalla cittadinanza**. Al padre vengono preferiti gli amici in tutti i gruppi considerati. **Per i “residenti a Bologna” l’ordine presenta una variazione importante in quanto gli amici sopravanzano anche la madre**. I nonni precedono i fratelli e le sorelle sia a livello generale che nei gruppi considerati, tranne in quello dei “nati all’estero”, segno dell’assenza di queste figure nei loro nuclei familiari. Nel confronto con i “nati in Italia, i “nati all’estero” privilegiano le relazioni famigliari preferendo i fratelli e le sorelle ai compagni di classe, segno di difficoltà comunicative con i loro coetanei.

Riguardo alla capacità della scuola di fornire strumenti per comprendere la società, buona parte degli studenti **esprime un giudizio positivo e sottolinea, a larga maggioranza, la competenza degli insegnanti**. Anche se in proporzione minore rispetto a quello positivo, il dato negativo pervenuto risulta molto alto, soprattutto se riferito ad un’istituzione così importante nella formazione dei giovani.

In relazione a quale istituzione dovrebbe occuparsi del bene dei giovani, vediamo che **lo Stato è la primissima scelta, vista come l’istituzione per eccellenza** deputata ad occuparsi della loro formazione e del loro futuro. Seguono subito i **giovani stessi**, a riprova di quanto vogliano essere fautori del proprio destino e responsabili dei propri percorsi di vita, a seguire troviamo la famiglia. Interessante notare come le comunità religiose, all’ultimo posto in quanto a preferenze, siano poco tenute in considerazione. Ricevono poi valutazioni divergenti tra il gruppo dei “residenti a Bologna” e quello dei “residenti in provincia”, dove l’influenza delle comunità religiose è per i primi molto più forte rispetto ai secondi, pur mantenendosi verso le ultime opzioni scelte.

I giovani si ritengono incompresi dagli adulti, la distanza generazionale è fortemente avvertita, e talvolta non viene da loro considerata l’opportunità di attenuarla. **Molti non propongono delle soluzioni per migliorare i rapporti e tentare un avvicinamento**. Una differenza rilevante la troviamo tra i “residenti a Bologna” e i “residenti in provincia”: per i primi l’incomprensione, la distanza, l’incomunicabilità con il mondo degli adulti è forte. I “nati all’estero” si sentono meno distanti dagli adulti.

Relativamente all’informazione e ai canali più utilizzati dai giovani, la **famiglia** e la **comunicazione informatica** occupano le prime posizioni in assoluto, con **il social network Facebook che vince su tutti**, forte della sua facile fruibilità e della grande presa che ha sul mondo giovanile. L’unica differenza rilevante che incontriamo è che per i “nati in Italia” **la televisione ha perso con gli anni di importanza, e risulta agli ultimi posti** con le informazioni fornite dalle associazioni e dai gruppi religiosi. Per i “nati all’estero” è **ai primi posti con Internet**. Sempre in tema di informazione e comunicazione, Internet e Facebook vengono viste come le forme comunicative migliori in assoluto. A seguire in scala di preferenza troviamo la comunicazione verbale, che mantiene la sua importanza soprattutto nell’universo femminile.

In stretta relazione al disagio giovanile, vediamo le **“femmine” in prima linea in quanto a sensibilità verso la problematica**, mentre i **“maschi” oscillano maggiormente tra interesse e disinteresse**. Probabilmente le dinamiche culturali ed esistenziali legate al ruolo maschile e a quello femminile nella nostra società giocano la loro parte nei due differenti approcci. A livello generale, comunque, **tra i tipi di disagio indicati prevale sicuramente la situazione familiare**, a cui seguono le questioni “esistenziali” come la solitudine e la paura del futuro. **La tossicodipendenza è all’ultimo posto**.

Lo “sballo” del sabato sera, per i giovani è **un fenomeno ritenuto assodato e pericoloso per chi lo compie e per coloro che gli stanno accanto, soprattutto se gli “sballati” guidano**. I **“nati all’estero” sottolineano soprattutto la correlazione tra lo “sballo” e la voglia di divertirsi**, con un’attenzione secondaria sulle possibili conseguenze a livello collettivo ed individuale. A differenza dei **“nati in Italia”, non percepiscono lo “sballo” come un atto conseguente l’imitazione di modelli negativi** o di propri coetanei all’apparenza più forti e “alternativi”.

Riguardo alle possibili cause di disturbi alimentari come anoressia e bulimia, in generale **viene evidenziato il rifiuto del proprio corpo**, a cui seguono l’imitazione di modelli anoressici e l’alterazione della normale condizione familiare. Ricevono una valutazione leggermente inferiore gli abusi sessuali e i lutti di parenti o amici.

Riguardo alle cause del fenomeno delle ragazze che si spogliano davanti ad una webcam, per i giovani le motivazioni prevalenti sono il desiderio di attenzione e l’esibizionismo. Nel confronto tra i **“maschi” e le “femmine” si nota come per le seconde assumono importanza le motivazioni legate alla sfera morale e alla mancanza di valori; i “maschi” sottolineano la fragilità delle “femmine” e la loro insicurezza**. I gruppi dei **“nati in Italia” e dei “nati all’estero” concordano sulla cattiva educazione come base per l’espressione di questi comportamenti; i “nati all’estero” esprimono meno interesse verso la domanda, sintomo di una diversa sensibilità verso la questione posta ed evidenziano la mancanza di valori ed il desiderio di lusinghe come cause principali**.

Tra i modelli estetici di riferimento, in generale prevalgono i professionisti dello spettacolo come attori, modelli, cantanti e presentatori televisivi. Dal confronto tra i gruppi dei **“nati in Italia” e dei “nati all’estero” emerge che i secondi seguono meno i modelli proposti dai mezzi comunicativi di massa, nonostante il loro forte indice di gradimento per la televisione. Gli uomini e le donne della politica non sono ritenuti degli efficaci modelli di riferimento estetico da nessuno dei gruppi considerati**.

Rispetto alla propria esteriorità, i giovani danno molta importanza all’apparenza estetica e all’impatto della propria immagine sugli altri: **l’opzione “Cercare di essere il più naturale possibile” ottiene il punteggio minore**. Nel confronto tra i **“nati in Italia” e i “nati all’estero” emerge come l’attenzione verso l’estetica sia maggiore per i primi, soprattutto attraverso modalità reputate maggiormente trasgressive come tatuaggi e piercing. L’opzione “Fare tutto quello che serve per piacere a se stessi” ottiene un buon posizionamento in graduatoria per i “nati all’estero”, mentre i “Nati in Italia” danno preferenza all’opzione “Fare tutto quello che serve per piacere agli altri”**.

Riguardo alle modalità per compensare il disagio giovanile non prevale nettamente un'opzione sulle altre, ma **tutti i gruppi considerati concordano nell'indicare come migliore soluzione la distrazione tramite attività ricreative e sportive**. L'opzione "Non serve nessun tipo di sfogo perché non c'è disagio" ottiene il minor punteggio. I **"nati all'estero"**, pur ritenendo che la distrazione con attività ricreative sia la soluzione ideale, **non considerano determinante la promozione di luoghi di dibattito**.